



**DOTT. LORENZO NOSOTTI**

Internista ed epatologo «San Gallicano» Roma

**Operazione di facciata**  
«È un'operazione inutile ideologica, che alimenta un brutto clima. Si poteva denunciare anche prima»



**DOTT. STEFANO CALDERALE**

Resp. Pr. Soccorso Trauma «Umberto I» Roma

**Decisione razzista**  
«Produrrà discriminazione e diffonderà paura tra i migranti. Colpisce chi ha più bisogno di cure»



**SERGIO TIBALDI**

Dirigente Dip. Emergenza «Umberto I» Roma

**Il problema prevenzione**  
«È pura discriminazione. I migranti verranno da noi solo in casi gravi. Diminuirà la prevenzione»

## I DANNI DEL «CATTIVISMO»

**DIRITTI E ROVESCII**

**Luigi Manconi**  
SOCIOLOGO



**E**i preti? Perché mai quei brav'uomini della Caritas non dovrebbero denunciare gli immigrati irregolari ai quali offrono un pasto e un alloggio? Una tale ipotesi va sussurrata a mezza voce perché nulla esclude che quel «cattivista» di Roberto Maroni (che davvero ha perso la testa) decida di metterla in pratica. L'emendamento, ingloriosamente approvato dall'intera maggioranza, rappresenta un fatto straordinariamente grave. Per due ragioni.

La prima: l'ispirazione cupamente demagogica della norma avrà un solo effetto pratico. Quello di incentivare un'ulteriore immersione nella clandestinità degli irregolari; di aggravare la loro marginalità sociale; di produrre effetti epidemiologici pericolosi per la popolazione italiana, agevolando la diffusione di malattie sottratte a qualunque controllo medico.

La seconda ragione che rende rovinosa quella norma è di natura culturale. Ma non per questo meno corposa. Si pretende di disciplinare i medici in senso autoritario-delatorio: e si interviene pesantemente nel cuore delle relazioni sociali, della vita quotidiana, delle scelte individuali e delle opzioni morali di ognuno, tentando di sottoporle a un principio di autorità regressivo e repressivo. Insomma, si va verso un ulteriore arretramento del livello di civiltà giuridica del nostro Paese come si incorpora, nella vita sociale: e si interviene non solo sugli apparati della sicurezza e del controllo, ma anche sulle forme della cura e dell'assistenza, là dove dovrebbero affermarsi valori opposti alle politiche di discriminazione.

Ecco il vero pericolo: che la «cattiveria» del governo si insinui, come una infezione, nelle relazioni quotidiane e nei «mondi vitali», dove medici e impiegati comunali, agenti di polizia e insegnanti si comportano, provvidenzialmente, come se Roberto Maroni non esistesse. ♦

### Intervista a Ivana Bartoletti

## «In Gran Bretagna i clandestini possono avere il medico di base»

**I**vana Bartoletti, 30 anni, ex responsabile Diritti Civili dei Ds, da aprile 2008 lavora per il Servizio sanitario nazionale inglese (NHS), dove si occupa di antifrode e sicurezza.

**Cosa pensa della norma approvata in Italia che consente ai medici di denunciare i clandestini?**

«Sono indignata. Qui in Gran Bretagna, paese ad alto tasso di immigrazione, il sistema sanitario funziona in modo opposto su questo tema».

**In che modo?**

«Agli immigrati non viene chiesto alcun certificato prima delle cure. Si può addirittura ottenere un medico di base senza presentare documenti. A me, ad esempio, hanno chiesto solo un indirizzo di riferimento. La segretezza dei dati dei pazienti è un principio cardine».

**I documenti di identità o di soggiorno non vengono mai chiesti da cliniche e ospedali?**

«È una scelta che spetta solo alle strutture sanitarie. E questo ha a che vedere anche con ragioni "egoistiche": nell'East London, una zona ad altissima densità di immi-

grati, le cure per tutti servono anche a prevenire la diffusione della tubercolosi. Se un numero elevato di irregolari non fosse curato, il rischio di epidemie sarebbe molto più alto».

**Un atteggiamento pragmatico...**

«Qui funziona così, la logica di riduzione del danno è prevalente sulle questioni ideologiche».

**Anche la Gran Bretagna non è immune da fenomeni di "leghismo". Lo si è visto con la protesta contro gli operai italiani nel Lincolnshire...**

«È un fenomeno relativamente nuovo, dovuto soprattutto al durissimo impatto della crisi che rischia di mettere in discussione alcuni principi radicati, come l'apertura verso gli immigrati e i diritti delle minoranze. Il Paese è molto scosso, ma certi principi, come la sanità per tutti, non sono a rischio. E certi toni che si usano in Italia contro gli immigrati qui non si sentono. Questo atteggiamento complessivamente più aperto convive con una fortissima attenzione al tema della sicurezza: basti pensare che qui c'è la banca-dati del Dna, e basta essere coinvolti in una piccola rissa da pub per essere schedati». **A.C.**

l'accesso alla salute ai migranti significa anche creare presidi sociali e politici. Strutture di contatto. Se si svuotano, perdiamo il polso di una realtà con cui è importante restare in relazione». Anche al Policlinico Umberto I c'è grande tensione, soprattutto tra il personale del pronto soccorso, avamposto dell'assistenza agli stranieri. «Questa è discriminazione razziale. Si colpiscono i più deboli, chi ne ha più bisogno. Noi non siamo pubblici ufficiali. Il nostro lavoro non è denunciare, ma tutelare la salute dei pazienti. Di tutti i pazienti. Non trasformeremo i nostri ospedali in luoghi di detenzione», protesta il dottor Stefano Calderale, responsabile del Pronto

**Il professor Morrone**  
«La salute è un diritto di tutti gli individui. La Costituzione dice così»

Soccorso Trauma. «Viene escluso il nostro dovere di curare chiunque in qualsiasi momento. E questo crea un altro problema: la gente arriverà a curarsi più tardi. In condizioni peggiori o solo in condizioni gravi, quando per noi è anche più difficile intervenire. Salterà, insomma, il lavoro sulla prevenzione», aggiunge il dottor Sergio Tibaldi, del Dipartimento Emergenza. Sconcerto, anche da Medici senza frontiere. «È stato ignorato il grido di allarme lanciato dagli ordini professionali di medici, infermieri e ostetriche e da centinaia di associazioni e rappresentanti della società civile», dichiara Kostas Moschochoritis, direttore generale di MSF Italia. ♦